

Addio a fratel Arturo Paoli, Giusto tra le Nazioni

di Redazione, in *Gariwo La foresta dei giusti*, 15 luglio 2015

Sacerdote, missionario impegnato in **America Latina** a fianco dei poveri, riconosciuto come **Giusto tra le nazioni** per aver contribuito a salvare degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. **Fratel Arturo Paoli** si è spento nella notte tra il 12 e il 13 luglio nella Canonica della Parrocchia di San Martino in Vignale (Lucca) a 102 anni, dopo una vita dedicata interamente ad aiutare gli altri, i diseredati e gli indifesi.

Nato a Lucca nel novembre del 1912, Arturo Paoli studiò alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, si laureò alla Cattolica di Milano nel 1936 e l'anno dopo entrò in seminario per diventare sacerdote con l'ordinazione avvenuta nel 1940. Da subito decise di impegnarsi non solo in campo religioso ma anche in quello civile e dal 1943 collaborò con la **Resistenza**, contribuendo alla rete clandestina di soccorso **DELASEM (Delegazione per l'assistenza agli immigrati)**, che in Toscana aiutava gli ebrei a sfuggire ai nazisti e a cui partecipò anche il celebre campione di ciclismo **Gino Bartali**.

Dopo la guerra Arturo Paoli entrò in servizio all'Azione Cattolica nella sede di Roma, ma dopo alcuni anni, a causa delle sue posizioni riguardo all'impegno dei cattolici in politica, venne allontanato e incaricato di imbarcarsi come cappellano in una nave di emigranti italiani in Argentina. In quel periodo decise di entrare nella congregazione dei Piccoli Fratelli del Vangelo.

Trasferitosi in **Argentina**, si dedicò al sostegno dei poveri e dei lavoratori privi di diritti, entrando in contrasto con le autorità locali. Accusato di essere un trafficante di armi, **Fratel Arturo**, che si trovava in Venezuela, decise di non rientrare in Argentina e dopo un periodo in Venezuela si trasferì in **Brasile** nel 1985, per occuparsi dei problemi delle persone emarginate e in particolare dei giovani delle periferie, diventando uno dei protagonisti della teologia della liberazione.

Nel 1999 a Brasilia Fratel Arturo ricevette, dall'ambasciatore di **Israele**, il titolo di **Giusto tra le nazioni**, per aver salvato nel 1944 a Lucca la vita di Zvi Yacov Gerstel e di sua moglie. Il nome di Arturo, "salvatore non solo della vita di una persona, ma anche della dignità dell'umanità intera", fu inciso nel Muro d'Onore dei Giusti a Yad Vashem.

La pubblicazione nel 2005 del diario di **Giorgio Nissim**, *Memorie di un ebreo toscano (1938-1948)* rivelò l'azione clandestina svolta dal sacerdote, che come referente della DELASEM a Lucca, partecipò al salvataggio di oltre 800 persone in Toscana.

Rientrato stabilmente in Italia nel 2005, Fratel Arturo decise di risiedere a Lucca e continuò a essere un riferimento per i giovani e le persone interessate ad approfondire i temi della mistica e della spiritualità. Di lui si ricorda anche l'adesione all'**Associazione Cattolici Vegetariani**, di cui è stato il socio più anziano, una scelta a conferma del suo amore verso ogni creatura.